

LA FASE FINALE / I°

Riccione 14-16 dicembre

di Giuliano De Angelis

Colpa delle imminenti feste natalizie? Complice il maltempo? Certo le attrattive della riviera romagnola patiscono un drastico ridimensionamento a metà dicembre.... Sta di fatto che ben sei squadre del gruppo A (leggi primo e secondo anno) son venute a mancare. Se la scorsa edizione a defezionare erano state soprattutto formazioni del Sud e delle Isole, questa volta hanno dato forfait ben tre rappresentative del Nord-Ovest: Torino Allegra, Genova Liguria Bridge e Alassio. E che dire di Padova? E' il secondo anno che conquista la qualificazione per poi mancare all'appuntamento finale...

Così quelli del gruppo A si sono ritrovati a disputare la finale in dodici. Quasi nulla è invece cambiato fra i terzo anno (+ non classificati). Forlì e Quadri Livorno hanno tappato i pochi buchi aperti e son partiti a ranghi quasi completi (17). Evidentemente i più esperti sono anche quelli più motivati alle competizioni agonistiche e più abituati alle stesse. Qualcuno faceva notare, con una buona dose di malignità, che forse loro hanno da tempo risolto i problemi connessi ai rapporti con i/le loro partner/famiglie, sì da poter categoricamente comunicare loro una settimana prima di Natale: "Vado tre giorni a Riccione".

Il Blue Bridge di Ostia, il Cirkolo di Alessandria e l'Etruria di Follonica hanno interpretato al meglio lo spirito del Societario portando in terra di Romagna rispettivamente nove, otto e otto allievi. Quello inviato dall'entusiasmo di Daniela Barletta è stato un vero e proprio plotone, contando anche i componenti la squadra di terzo anno, ed è stato ricompensato dalla netta vittoria nella combinata. Tre erano infatti le scuole presenti in entrambi i gruppi; contendevano ai grossetani il platonico trofeo i palermitani di Mondello e i livornesi del Quadri. Ma non c'è stato niente da fare per la concorrenza; il circolo di Follonica riusciva a piazzare entrambe le sue rappresentative in semifinale, anzi a fregiarsi di un oro e di un bronzo.

Ma procediamo con ordine. Un primo turno a sorteggio e poi altri otto turni (dieci smazzate caduno) di Swiss fra il pomeriggio di venerdì e quello di sabato. Si procuravano il passaporto per le semifinali di sabato dopocena le seguenti formazioni:

| | | |
|----------|---------------------|------------------|
| Gruppo A | Reggio Emilia | Lucca |
| | Etruria Follonica | Siracusa |
| Gruppo B | Etruria Follonica | Forlì |
| | Cirkolo Alessandria | Mondello Palermo |

Prima del verdetto finale non erano mancate alterne vicissitudini: di Siracusa avremo modo di dire in seguito; di contro, la formazione Riva di Traiano (Civitavecchia), che sabato mattina sembrava l'unica sicura di accedere alla fase finale, rompeva e, perdendo di brutto gli ultimi match, finiva fuori dalle "final four".

GRUPPO A

Non solo Reggio Emilia aveva dominato la fase di qualificazione, ma comincia la sua semifinale, che l'opponete a Lucca, forte di un carry over pesante, pari a 19 imps. Se si aggiunge che le cose non si mettono da subito bene per i toscani, la sorte di questo match sembra segnata. Prima dell'ultimo board del primo turno (dei due previsti, di dieci board ciascuno), il vantaggio degli emiliani è netto (29 a 7), grazie soprattutto al board 5 (dich. Nord, NS in zona):

| | | |
|------------|----------------|---------------|
| | ♠ F 7 | |
| | ♥ 8 5 | |
| | ♦ 9 7 2 | |
| | ♣ A R 10 8 6 4 | |
| ♠ D 10 8 6 | | ♠ 3 |
| ♥ 10 7 6 2 | | ♥ A F 9 |
| ♦ 10 8 6 4 | | ♦ A R D F 5 3 |
| ♣ 9 | | ♣ 7 3 2 |
| | ♠ A R 9 5 4 2 | |
| | ♥ R D 4 3 | |
| | ♦ --- | |
| | ♣ D F 5 | |

Si giocano le picche in entrambe le sale con le carte di Sud; a livello 3 in chiusa, a livello di manche in aperta. E qui Ovest, ha deciso di contrare; ma poi, in sede di controgioco, si è smarrito. Quando si è lunghi in atout, non bisogna attaccare per tagliare, bensì cercare il seme lungo e forte della propria linea per mandare in fuorigioco l'avversario. Così recita una delle massime più vecchie, solide e ripetute (dagli istruttori) del nostro gioco. Invece, Alessio Severi mette a terra il singolo di fiori e per Corrado Bertolini è una passeggiata portare a casa dieci levée. E' vero che ci sono molteplici strade per realizzare il contratto, ma mentre senza attacco quadri la manovra è banale, con attacco quadri le cose si fanno delicate. In chiusa, infatti, Ovest muove nel seme ovviamente annunciato da Est, e la situazione diventa problematica per Roberta Profili che non è stata allertata dal Contro e che così perde il controllo delle atout e cade (eccessivamente) di due levée. Sono 14 imps per gli allievi della scuola di Ezio Fornaciari.

Dunque, gli emiliani hanno aggiunto 22 imps al loro carriera, più che raddoppiato la dote iniziale, quando l'ultimo board (n.10, dich. Est, tutti in zona) riapre uno spiraglio per i toscani.

| | | |
|-----------|--------------|--------------|
| | ♠ R F 8 4 | |
| | ♥ 6 3 | |
| | ♦ F 5 3 2 | |
| | ♣ A D 8 | |
| ♠ A 7 6 5 | | ♠ D 10 3 2 |
| ♥ R 8 5 4 | | ♥ F 9 |
| ♦ 9 8 | | ♦ R 10 7 6 4 |
| ♣ 10 3 2 | | ♣ 9 6 |
| | ♠ 9 | |
| | ♥ A D 10 7 2 | |
| | ♦ A D | |
| | ♣ R F 7 5 4 | |

Un normale 3 SA per Nocetti-Profilo in chiusa; un ambizioso 6 F per Bertolini-Taylor in aperta. Chi ha ragione? Il Re di cuori collocato in Ovest, sopra la fourche di Sud, dà ragione a Lucca che incassa 12 imps in zona Cesarini.

L'altra semifinale è quasi a senso unico: a conti fatti, 47 saranno gli imps a favore di Siracusa di fronte ai 20 (+5 di carry over) di Etruria. Un mezzo turno, dunque, quanto mai fallosi che ha visto un solo board pari. Per capire da che parte spirasse il vento bastava lanciare un'occhiata allo score di chiusa dove Amenta-Indaco avevano segnato sulla loro colonna nove volte su dieci. Non a caso, nell'unico caso in cui Betti-Giannini avevano registrato a proprio favore una tranquilla manche a cuori, la loro squadra aveva guadagnato 12 imps, in virtù della licita sconsiderata della controparte siciliana in aperta. Su apertura 1 SA di Pietro Savarino, Antonino Gallo pensava bene, dopo aver trasferito le cuori via transfer (fin qui tutto normale), di saltare a piè pari direttamente a slam. Uno slam che non si può fare e che, per non dipendere, come nel caso, da tutta una serie di divisioni e sorpassi favorevoli, avrebbe in ogni caso avuto bisogno di un fit perfetto fra le carte della linea orizzontale. E il quadruplo salto carpiato a livello sei non era certo il modo per accertarlo...

| | |
|-----------|--------|
| ♠ A82 | ♠ RF54 |
| ♥ AR10842 | ♥ F95 |
| ♦ 6 | ♦ AD3 |
| ♣ D94 | ♣ AF2 |

GRUPPO B

Tra i big le cose avevano preso un'inopinata piega nel match che opponeva i grandi favoriti di Etruria a Forlì. I primi partivano con 6 imps di carry, ma chiudevano con un 17 a 34 globale. Che era successo? Amore-Giovannini avevano ceduto 25 imps in due board consecutivi, il 4 e il 5. Nel primo avevano pagato 1100 punti di penalità (2 Cuori contratti meno 4) contro il nulla (3 F+I in aperta). E il board successivo avevano perduto il treno dello slam, vuoi a cuori, vuoi a picche, correttamente chiamato dalla coppia ladies Battistini-Zoli in aperta con le seguenti carte (dich. Nord, NS in zona):

| | | |
|-------------|-------------|----------------|
| | ♠ 9 2 | |
| | ♥ 8 6 3 | |
| | ♦ A D 9 5 2 | |
| | ♣ 9 5 4 | |
| ♠ A R 8 6 4 | | ♠ D 10 7 3 |
| ♥ 7 4 | | ♥ A R D 10 9 2 |
| ♦ F 6 | | ♦ 10 |
| ♣ A 6 3 2 | | ♣ R 8 |
| | ♠ F 5 | |
| | ♥ F 5 | |
| | ♦ R 8 7 4 3 | |
| | ♣ D F 10 7 | |

Un certo equilibrio regnava soltanto nell'altro match: al giro di boa lo score diceva 24 (+3) a 18 per il Circolo di Alessandria su Mondello Palermo. Casamento-Poma avevano bucato una manche al board 4 e, dall'altra parte, al board 9, i piemontesi avevano preteso di giocare le picche in entrambe le sale, pagando 600 punti complessivi di penalità.

GRUPPO A

Insomma, se nel gruppo B c'era insomma ancora molto da giocare, i verdetti nel gruppo A – abbiamo detto - sembravano ormai scritti. Infatti Reggio Emilia continua imperterrita a macinare il suo gioco, e punti, ai danni di Lucca, prevalendo in sede di selezione dei contratti, di gioco e controgioco. Conducevano 23 a 4 prima dell'ultimo board che consegnava ben 15 imps ai toscani in ragione dell'unico cedimento della coppia emiliana in chiusa che si limitava ad un parziale a fiori laddove le carte per-

mettono la realizzazione della manche. Fuori misura, ma in direzione opposta, andavano anche Volpe-Severi che, evidentemente, perso per perso, provano il colpo dello slam e trovano una difesa che dava loro una mano a realizzarlo (board 10, dich. Est, tutti in zona):

| | | |
|---|--|--|
| | ♠ A R 9 5 3 2 ♥ R 10 8 ♦ 9 7 ♣ 8 7 | |
| ♠ 8 ♥ A D F 6 ♦ A D F ♣ A 10 9 4 2 | ♠ F 10 7 6 4 ♥ 5 4 3 ♦ 10 8 3 ♣ F 6 | ♠ D ♥ 9 7 2 ♦ R 6 5 4 2 ♣ R D 5 3 |

Nord, dopo l'ovvio attacco di Asso di picche, deve stare attento a non ribattere una carta in un seme nobile, altrimenti permette la realizzazione di uno slam che non si può mai fare, stante il Re di cuori fuori impasse. In ogni caso il match vedeva la netta affermazione di Reggio Emilia su Lucca per 71 a 38.

Agli emiliani avrebbero fatto compagnia i siracusani, venuti qui sotto la guida di Alberto Ierna. La squadra siciliana aveva cominciato questo torneo sotto i più nefasti auspici, perdendo il primo match contro la non irresistibile formazione di Pescara per 3 a 25! Avevano ceduto di misura anche il secondo incontro e solo allora si erano scatenati, infilando una serie di vittorie pesanti che li avevano portati in semifinale. Si affermavano 31 a 28 anche nel secondo set di board e estromettevano Etruria per 78 a 53.

Da ricordare tra le ultime dieci smazzate giocate quella proposta dal board 2 dove Correani x 2 provavano a giocare 3 SA con 23 punti linea e scarse prospettive di prese dopo apertura avversaria. Savarino-Gallo opponevano il Contro e, approfittando della maldestra gestione delle carte da parte del giocatore, segnavano addirittura 1100 punti sulla colonna buona. In ogni caso, dopo attacco a fiori, il due down era fatale...

Il board successivo, poi, nell'altra sala, Betti-Giannini provavano anche loro a contrare la manche domandata da Amenta-Indaco. Vale la pena di avere sott'occhio tutte e 52 le carte (board 3, dich. Sud, EO in zona):

| | | |
|--|--|--|
| | ♠ 9 ♥ A D F 10 9 7 3 2 ♦ 5 ♣ 10 8 2 | |
| ♠ A D F 2 ♥ 6 4 ♦ A F 9 7 4 ♣ F 3 | ♠ R 8 5 3 ♥ 5 ♦ D 8 3 ♣ A D 9 7 4 | ♠ 10 7 6 4 ♥ R 8 ♦ R 10 6 2 ♣ R 6 5 |

E' evidente che non si realizzano né il 4 Cuori chiamato in chiusa, né il 4 Quadri in aperta. Entrambi i contratti sono destinati a cadere di una levée; invece vengono felicemente condotti in porto. E se

prima gli imps a favore dei siciliani erano stati 15, adesso sono 12. Abbastanza per mettere la parola fine sulla pratica "accesso alla finale". Finale che avrebbe messo di fronte, dunque, REGGIO EMILIA e SIRACUSA.

GRUPPO B

Nel gruppo B, come abbiamo detto, la situazione, al termine del primo turno, era ancora confusa. Quando la nebbia si diradava, Alessandria regolava di misura Palermo Mondello (31 a 27) con un 58 a 45 cumulato.

L'incontro era caratterizzato da pochi swing, ma tutti pesanti, da una parte e dall'altra. Al board 3 (dich. Sud, EO in zona), per esempio, Maura-Pecora avevano trovato questo slam a cuori in cui non è tanto decisiva la Dama quarta di atout fuori impasse, quanto il Re di quadri sottomesso alla forche del giocante.

| | | |
|-----------|--------------|-------------|
| | ♠ A R 10 8 6 | |
| | ♥ 10 8 7 3 | |
| | ♦ 10 9 3 | |
| | ♣ 5 | |
| ♠ D 4 3 | | ♠ D 9 7 5 2 |
| ♥ D 9 4 2 | | ♥ 6 |
| ♦ 8 4 2 | | ♦ R 6 |
| ♣ 8 4 3 | | ♣ R F 9 7 2 |
| | ♠ --- | |
| | ♥ A R F 5 | |
| | ♦ A D F 7 5 | |
| | ♣ A D 10 6 | |

Al board 9, però, gli stessi Maura-Pecora contravano il 3 P di D'Allio-Scagnelli che realizzavano il contratto con l'aggravante di una surlevée. Sul 4 P domandato da Poma-Casamento in aperta, Amelotti-Lecce dimostravano una più savia valutazione e difendevano efficacemente a 5 Q (due down in vantaggio di zona).

L'ultima finalista, quella che avrebbe incrociato le armi con gli allievi di Marina Causa, doveva venire dalla sfida che dopo le prime dieci smazzate – ricordate – vedeva Etruria soccombere di 17 imps contro Forlì.